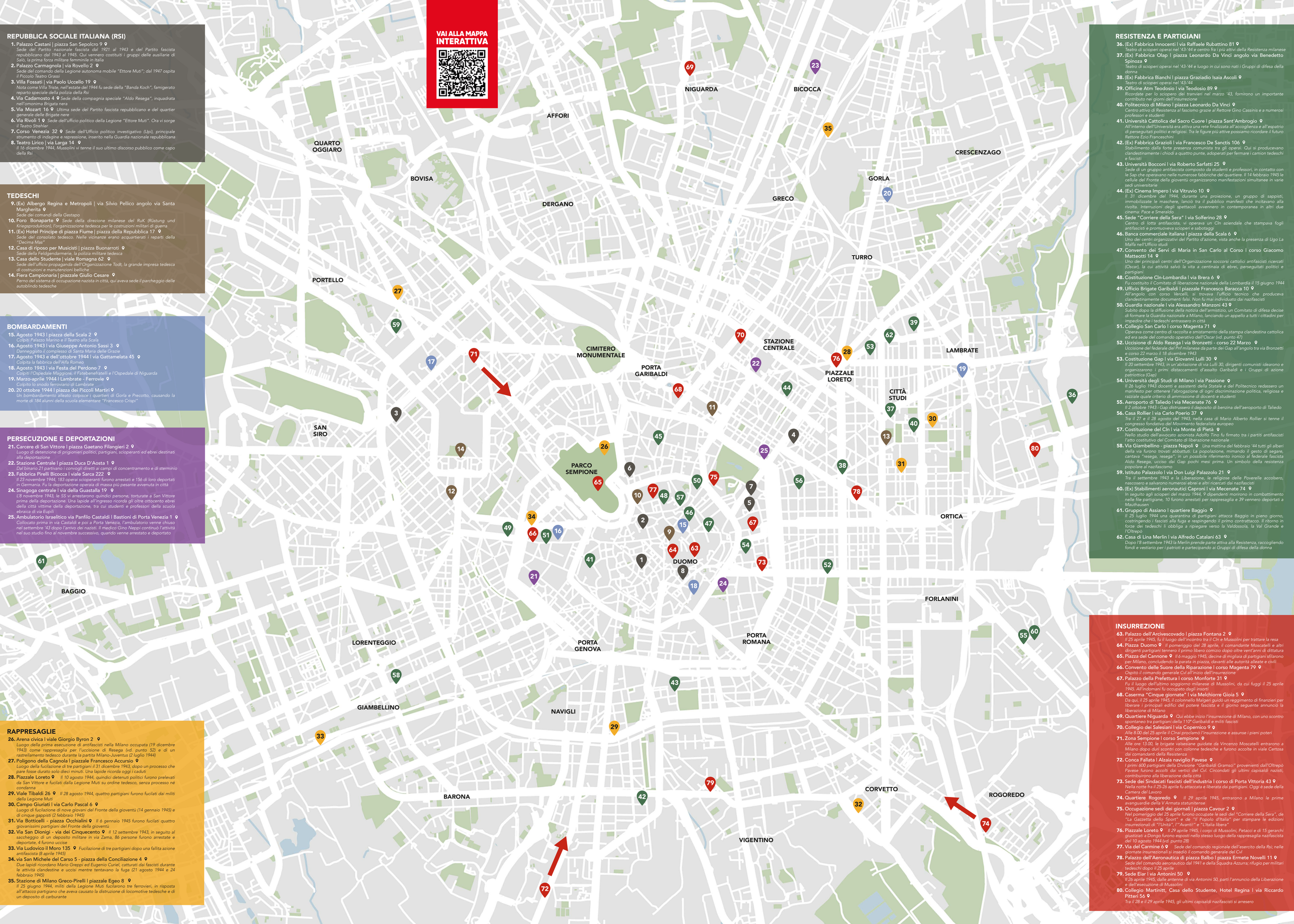
VAI ALLA MAPPA INTERATTIVA




## REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA (RSI)

1. Palazzo Castani | piazza San Sepolcro 9
*Sede del Partito nazionale fascista dal 1921 al 1943 e del Partito fascista repubblicano dal 1943 al 1945. Qui vennero costituiti i gruppi delle ausiliarie di Salò, la prima forza militare femminile in Italia*
2. Palazzo Carmagnola | via Rovello 2
*Sede del comando della Legione autonoma mobile "Ettore Muti"; dal 1947 ospita il Piccolo Teatro Grassi*
3. Villa Fossati | via Paolo Uccello 19
*Nota come Villa Triste, nell'estate del 1944 fu sede della "Banda Koch", famigerato reparto speciale della polizia della Rsi*
4. Via Cadamosto 4 *Sede della compagnia speciale "Aldo Resega", inquadrata nell'omonima Brigata nera*
5. Via Mozart 16 *Ultima sede del Partito fascista repubblicano e del quartier generale delle Brigate nere*
6. Via Rivoli 1 *Sede dell'ufficio politico della Legione "Ettore Muti". Ora vi sorge il Teatro Strehler*
7. Corso Venezia 32 *Sede dell'Ufficio politico investigativo (Upi), principale strumento di indagine e repressione, inserito nella Guardia nazionale repubblicana*
8. Teatro Lirico | via Larga 14
*Il 16 dicembre 1944, Mussolini vi tenne il suo ultimo discorso pubblico come capo della Rsi*

## TEDESCHI

9. (Ex) Albergo Regina e Metropoli | via Silvio Pellico angolo via Santa Margherita
*Sede dei comandi della Gestapo*
10. Foro Bonaparte *Sede della direzione milanese del RuK (Rüstung und Kriegsproduktion), l'organizzazione tedesca per le costruzioni militari di guerra*
11. (Ex) Hotel Principe di piazza Fiume | piazza della Repubblica 17
*Sede del consolato tedesco. Nelle vicinanze erano acquartierati i reparti della "Decima Mas"*
12. Casa di riposo per Musicisti | piazza Buonarroti
*Sede della Feldgendarmerie, la polizia militare tedesca*
13. Casa dello Studente | viale Romagna 62
*Sede dell'ufficio propaganda dell'Organizzazione Todt, la grande impresa tedesca di costruzioni e manutenzioni belliche*
14. Fiera Campionaria | piazzale Giulio Cesare
*Perno del sistema di occupazione nazista in città, qui aveva sede il parcheggio delle autoblindo tedesche*

## BOMBARDAMENTI

15. Agosto 1943 | piazza della Scala 2
*Colpiti Palazzo Marino e il Teatro alla Scala*
16. Agosto 1943 | via Giuseppe Antonio Sassi 3
*Danneggiato il complesso di Santa Maria delle Grazie*
17. Agosto 1943 e dell'ottobre 1944 | via Gattamelata 45
*Colpita la fabbrica dell'Alfa Romeo*
18. Agosto 1943 | via Festa del Perdono 7
*Colpiti l'Ospedale Maggiore, il Patebenefratelli e l'Ospedale di Niguarda*
19. Marzo-aprile 1944 | Lambrate - Ferrovie
*Colpito lo snodo ferroviario di Lambrate*
20. 20 ottobre 1944 | piazza dei Piccoli Martiri
*Un bombardamento alleato colpisce i quartieri di Gorla e Precotto, causando la morte di 184 alunni della scuola elementare "Francesco Crispi"*

## PERSECUZIONE E DEPORTAZIONI

21. Carcere di San Vittore | piazza Gaetano Filangieri 2
*Luogo di detenzione di prigionieri politici, partigiani, scioperanti ed ebrei destinati alla deportazione*
22. Stazione Centrale | piazza Duca D'Aosta 1
*Dal binario 21 partivano i convogli diretti ai campi di concentramento e di sterminio*
23. Fabbrica Pirelli Bicocca | viale Sarca 222
*Il 23 novembre 1944, 183 operai scioperanti furono arrestati e 156 di loro deportati in Germania. Fu la deportazione operaia di massa più pesante avvenuta in città*
24. Sinagoga centrale | via della Guastalla 19
*L'8 novembre 1943, le SS vi arrestarono quindici persone, torturate a San Vittore prima della deportazione. Una lapide all'ingresso ricorda gli oltre ottocento ebrei della città vittime della deportazione, tra cui studenti e professori della scuola ebraica di via Eupili*
25. Ambulatorio Israelitico via Panfilo Castaldi | Bastioni di Porta Venezia 1
*Collocato prima in via Castaldi e poi a Porta Venezia, l'ambulatorio venne chiuso nel settembre '43 dopo l'arrivo dei nazisti. Il medico Gino Neppi continuò l'attività nel suo studio fino al novembre successivo, quando venne arrestato e deportato*

## RAPPRESAGLIE

26. Arena civica | viale Giorgio Byron 2
*Luogo della prima esecuzione di antifascisti nella Milano occupata (19 dicembre 1943) come rappresaglia per l'uccisione di Resega (vd. punto 52) e di un rastrellamento tedesco durante la partita Milano-Juventus (2 luglio 1944)*
27. Poligono della Cagnola | piazzale Francesco Accursio
*Luogo della fucilazione di tre partigiani il 31 dicembre 1943, dopo un processo che pare fosse durato solo dieci minuti. Una lapide ricorda oggi i caduti*
28. Piazzale Loreto *Il 10 agosto 1944, quindici detenuti politici furono prelevati da San Vittore e fucilati dalla Legione Muti su ordine tedesco, senza processo né condanna*
29. Viale Tibaldi 26 *Il 28 agosto 1944, quattro partigiani furono fucilati dai militi della Legione Muti*
30. Campo Giuriati | via Carlo Pascal 6
*Luogo di fucilazione di nove giovani del Fronte della gioventù (14 gennaio 1945) e di cinque gappisti (2 febbraio 1945)*
31. Via Botticelli - piazza Occhialini *Il 6 gennaio 1945 furono fucilati quattro giovanissimi partigiani del Fronte della gioventù*
32. Via San Dionigi - via dei Cinquecento *Il 12 settembre 1943, in seguito al saccheggio di un deposito militare in via Zama, 86 persone furono arrestate e deportate, 4 furono uccise*
33. Via Ludovico il Moro 135 *Fucilazione di tre partigiani dopo una fallita azione antifascista (8 aprile 1945)*
34. via San Michele del Carso 5 - piazza della Conciliazione 4
*Due lapidi ricordano Mario Greppi ed Eugenio Curiel, catturati dai fascisti durante le attività clandestine e uccisi mentre tentavano la fuga (21 agosto 1944 e 24 febbraio 1945)*
35. Stazione di Milano Greco-Pirelli | piazzale Egeo 8
*Il 25 giugno 1944, militi della Legione Muti fucilarono tre ferrovieri, in risposta all'attacco partigiano che aveva causato la distruzione di locomotive tedesche e di un deposito di carburante*

## RESISTENZA E PARTIGIANI

36. (Ex) Fabbrica Innocenti | via Raffaele Rubattino 81
*Teatro di scioperi operai nel '43-'44 e centro fra i più attivi della Resistenza milanese*
37. (Ex) Fabbrica Olap | piazza Leonardo Da Vinci angolo via Benedetto Spinoza
*Teatro di scioperi operai nel '43-'44 e luogo in cui sono nati i Gruppi di difesa della donna*
38. (Ex) Fabbrica Bianchi | piazza Graziadio Isaia Ascoli
*Teatro di scioperi operai nel '43-'44*
39. Officine Atm Teodosio | via Teodosio 89
*Ricordate per lo sciopero dei tranvieri nel marzo '43, fornirono un importante contributo nei giorni dell'insurrezione*
40. Politecnico di Milano | piazza Leonardo Da Vinci
*Centro attivo di Resistenza al fascismo grazie al Rettore Gino Cassinis e a numerosi professori e studenti*
41. Università Cattolica del Sacro Cuore | piazza Sant'Ambrogio
*All'interno dell'Università era attiva una rete finalizzata all'accoglienza e all'espatrio di perseguitati politici e religiosi. Tra le figure più attive possiamo ricordare il futuro Rettore Ezio Franceschini*
42. (Ex) Fabbrica Grazioli | via Francesco De Sanctis 106
*Stabilimento dalla forte presenza comunista tra gli operai. Qui si producevano clandestinamente i chiodi a quattro punte, adoperati per fermare i camion tedeschi e fascisti*
43. Università Bocconi | via Roberto Sarfatti 25
*Sede di un gruppo antifascista composto da studenti e professori, in contatto con le Sap che operavano nelle numerose fabbriche del quartiere. Il 14 febbraio 1945 le cellule del Fronte della gioventù organizzarono manifestazioni simultanee in varie sedi universitarie*
44. (Ex) Cinema Impero | via Vitruvio 10
*Il 31 dicembre del 1944, durante una proiezione, un gruppo di sappisti, immobilizzate le maschere, lanciò tra il pubblico manifesti che incitavano alla rivolta. Interruzioni degli spettacoli avvennero in contemporanea in altri due cinema: Pace e Smeraldo*
45. Sede "Corriere della Sera" | via Solferino 28
*Centro di lotta antifascista, vi operava un Cln aziendale che stampava fogli antifascisti e promuoveva scioperi e sabotaggi*
46. Banca commerciale italiana | piazza della Scala 6
*Uno dei centri organizzativi del Partito d'azione, vista anche la presenza di Ugo La Malfa nell'ufficio studi*
47. Convento dei Servi di Maria in San Carlo al Corso | corso Giacomo Matteotti 14
*Uno dei principali centri dell'Organizzazione soccorsi cattolici antifascisti ricercati (Oscar), la cui attività salvò la vita a centinaia di ebrei, perseguitati politici e partigiani*
48. Costituzione Cln-Lombardia | via Brera 6
*Fu costituito il Comitato di liberazione nazionale della Lombardia il 15 giugno 1944*
49. Ufficio Brigate Garibaldi | piazzale Francesco Baracca 10
*All'angolo con corso Vercelli, si trovava l'ufficio tecnico che produceva clandestinamente documenti falsi. Non fu mai individuato dai nazifascisti*
50. Guardia nazionale | via Alessandro Manzoni 43
*Subito dopo la diffusione della notizia dell'armistizio, un Comitato di difesa decise di formare la Guardia nazionale a Milano, lanciando un appello a tutti i cittadini per impedire che i tedeschi entrassero in città*
51. Collegio San Carlo | corso Magenta 71
*Operava come centro di raccolta e smistamento della stampa clandestina cattolica ed era sede del comando operativo dell'Oscar (vd. punto 47)*
52. Uccisione di Aldo Resega | via Bronzetti - corso 22 Marzo
*Uccisione del federale del Pnf milanese da parte dei Gap all'angolo tra via Bronzetti e corso 22 marzo il 18 dicembre 1943*
53. Costituzione Gap | via Giovanni Lulli 30
*Il 20 settembre 1943, in un'abitazione di via Lulli 30, dirigenti comunisti idearono e organizzarono i primi distaccamenti d'assalto Garibaldi e i Gruppi di azione patriottica (Gap)*
54. Università degli Studi di Milano | via Passione
*Il 26 luglio 1943 docenti e assistenti della Statale e del Politecnico redassero un manifesto per ottenere l'abrogazione di ogni discriminazione politica, religiosa e razziale quale criterio di ammissione di docenti e studenti*
55. Aeroporto di Taliedo | via Mecenate 76
*Il 2 ottobre 1943 i Gap distrussero il deposito di benzina dell'aeroporto di Taliedo*
56. Casa Rollier | via Carlo Poerio 37
*Tra il 27 e il 28 agosto del 1943, nella casa di Mario Alberto Rollier si tenne il congresso fondativo del Movimento federalista europeo*
57. Costituzione del Cln | via Monte di Pietà
*Nello studio dell'avvocato azionista Adolfo Tino fu firmato tra i partiti antifascisti l'atto costitutivo del Comitato di liberazione nazionale*
58. Via Giambellino - piazza Napoli *Una mattina del febbraio '44 tutti gli alberi della via furono trovati abbattuti. La popolazione, mimando il gesto di segare, cantava "resega, resega", in un possibile riferimento ironico al federale fascista Aldo Resega, ucciso dai Gap pochi mesi prima. Un simbolo della resistenza popolare al nazifascismo*
59. Istituto Palazzolo | via Don Luigi Palazzolo 21
*Tra il settembre 1943 e la Liberazione, le religiose delle Poverelle accolsero, nascosero e salvarono numerosi ebrei e altri ricercati dai nazifascisti*
60. (Ex) Stabilimenti aeronautici Caproni | via Mecenate 74
*In seguito agli scioperi del marzo 1944, 9 dipendenti morirono in combattimento nelle file partigiane, 10 furono arrestati per rappresaglia e 39 vennero deportati a Mauthausen*
61. Gruppo di Assiano | quartiere Baggio
*Il 25 luglio 1944 una quarantina di partigiani attacca Baggio in pieno giorno, costringendo i fascisti alla fuga e respingendo il primo contrattacco. Il ritorno in forze dei tedeschi li obbliga a ripiegare verso la Valdossola, la Val Grande e l'Oltrepò*
62. Casa di Lina Merlin | via Alfredo Catalani 63
*Dopo l'8 settembre 1943 la Merlin prende parte attiva alla Resistenza, raccogliendo fondi e vestiario per i patrioti e partecipando ai Gruppi di difesa della donna*

## INSURREZIONE

63. Palazzo dell'Arcivescovado | piazza Fontana 2
*Il 25 aprile 1945, fu il luogo dell'incontro tra il Cln e Mussolini per trattare la resa*
64. Piazza Duomo *Il pomeriggio del 28 aprile, il comandante Moscatelli e altri dirigenti partigiani tennero il primo libero comizio dopo oltre vent'anni di dittatura*
65. Piazza del Cannone *Il 6 maggio 1945, decine di migliaia di partigiani sfilarono per Milano, concludendo la parata in piazza, davanti alle autorità alleate e civili*
66. Convento delle Suore della Riparazione | corso Magenta 79
*Ospitò il comando generale Cvl all'inizio dell'insurrezione*
67. Palazzo della Prefettura | corso Monforte 31
*Fu il luogo dell'ultimo soggiorno milanese di Mussolini, da cui fuggì il 25 aprile 1945. All'indomani fu occupato dagli insorti*
68. Caserma "Cinque giornate" | via Melchiorre Gioia 5
*Da qui, il 25 aprile 1945, il colonnello Malgeri guidò un reggimento di finanzieri per liberare i principali edifici del potere fascista e il giorno seguente annunciò la liberazione di Milano*
69. Quartiere Niguarda *Qui ebbe inizio l'insurrezione di Milano, con uno scontro spontaneo tra partigiani della 110ª Garibaldi e militi fascisti*
70. Collegio dei Salesiani | via Copernico 9
*Alle 8.00 del 25 aprile il Cln lanciò l'insurrezione e assunse i pieni poteri*
71. Zona Sempione | corso Sempione
*Alle ore 13.00, le brigate valsesiane guidate da Vincenzo Moscatelli entrarono a Milano dopo duri scontri con colonne tedesche e furono accolte in viale Certosa dai comandanti della Resistenza*
72. Conca Fallata | Alzaia naviglio Pavese
*I primi 600 partigiani della Divisione "Garibaldi Gramsci" provenienti dall'Oltrepò Pavese furono accolti dai vertici del Cvl. Circondati gli ultimi capisaldi nazisti, contribuirano alla liberazione della città*
73. Sede dei Sindacati fascisti dell'industria | corso di Porta Vittoria 43
*Nella notte fra il 25-26 aprile fu attaccata e liberata dai partigiani. Oggi è sede della Camera del Lavoro*
74. Quartiere Rogoredo *Il 29 aprile 1945, entrarono a Milano le prime avanguardie della V Armata statunitense*
75. Occupazione sedi dei giornali | piazza Cavour 2
*Nel pomeriggio del 25 aprile furono occupate le sedi del "Corriere della Sera", de "La Gazzetta dello Sport" e de "Il Popolo d'Italia" per stampare le edizioni insurrezionali di "l'Unità", l'"Avanti!" e "L'Italia libera"*
76. Piazzale Loreto *Il 29 aprile 1945, i corpi di Mussolini, Petacci e di 15 gerarchi giustiziati a Dongo furono esposti nello stesso luogo della rappresaglia nazifascista del 10 agosto 1944 (vd. punto 28)*
77. Via del Carmine 6 *Sede del comando regionale dell'esercito della Rsi; nelle giornate insurrezionali si insediò il comando generale del Cvl*
78. Palazzo dell'Aeronautica di piazza Balbo | piazza Ermete Novelli 11
*Sede del comando aeronautico dal 1941 e della Squadra Azzurra; rifugio per militari tedeschi dopo il 25 aprile*
79. Sede Eiar | via Antonini 50
*Il 26 aprile 1945, dalle antenne di via Antonini 50, partì l'annuncio della Liberazione e dell'esecuzione di Mussolini*
80. Collegio Martinitt, Casa dello Studente, Hotel Regina | via Riccardo Pitteri 56
*Tra il 28 e il 29 aprile 1945, gli ultimi capisaldi nazifascisti si arresero*

Milano fu insignita già nel 1945 della "Medaglia d'oro al valor militare per il Risorgimento e per la Liberazione". Tale riconoscimento ribadiva la centralità della città nella Resistenza, nella ripresa della vita democratica e nel ristabilimento della pace sul territorio nazionale. Non casualmente, il 25 aprile, giorno dell'insurrezione di Milano, coincide con la festa della Liberazione. E, allo stesso modo, le celebrazioni del 25 aprile hanno sempre avuto in città il proprio fulcro.

In occasione dell'**ottantesimo anniversario della Liberazione**, il Comune di Milano, con "Milano è memoria", e l'Università degli Studi, con il Dipartimento di Studi storici "Federico Chabod", danno vita a un programma di iniziative congiunte, intitolato:

> **" Il tempo della Pace e della Libertà. Ottanta anni di Liberazione. "**

Questa mappa, in versione cartacea e interattiva, costituisce una delle realizzazioni più ambiziose dell'intero programma. Essa propone ottanta luoghi centrali nella vita di Milano tra il luglio 1943 e la fine dell'aprile 1945. Uno per ogni anno trascorso dalla Liberazione.

Il rapporto tra storia e memoria è complesso. Il progetto *Il tempo della Pace e della Libertà* nasce dalla volontà di far dialogare questi due ambiti, essenziali per comprendere il passato e ancorare il presente sui valori allora affermatisi. **Il 25 aprile, più di qualsiasi altra data, è fondativo della Repubblica italiana**. Da questa esigenza di tenere assieme ricerca e proiezione pubblica, **coinvolgimento della cittadinanza** e rigore scientifico, nasce la sinergia tra Comune e Università: un rapporto da sempre molto stretto, di cui questa collaborazione costituisce un ulteriore, importante tassello.

Milano, città che più di ogni altra ha vissuto e subito le sofferenze della Seconda guerra mondiale e del fascismo, celebra con orgoglio gli ottanta anni dalla Liberazione: un anniversario di cui il Paese è fiero, una tappa fondamentale della nostra storia. Questo traguardo rappresenta un momento di riflessione per ogni italiano ed è l'occasione per rinnovare l'impegno verso quei valori che ci hanno guidato nella ricostruzione, che ispirano il nostro presente e che continuano a essere alla base della nostra crescita civile, sociale e materiale.

La mappa dei luoghi della Liberazione che proponiamo non è solo un itinerario geografico, ma un percorso emotivo e culturale che rievoca le sofferenze che guerra e nazifascismo hanno inflitto alla nostra città e al tempo stesso rende omaggio alle scelte coraggiose dei milanesi che hanno combattuto per la libertà e la giustizia. È un segno tangibile del nostro passato, un invito a non dimenticare e una esortazione a trasmettere alle nuove generazioni l'importanza di questi luoghi, dove la memoria si fonde con il quotidiano, diventando parte integrante della nostra identità cittadina.

Questo progetto, nato dalla collaborazione tra il Comune e l'Università degli Studi di Milano, si inserisce nell'iniziativa più ampia intitolata *Il tempo della pace e della Libertà. Ottanta anni di Liberazione*. È un'occasione, per noi, per sottolineare il valore universale della pace e della libertà, valori che aiutano ad affrontare le sfide del presente e continuano a essere fondamentali per la nostra convivenza civile. La Liberazione non è solo un evento storico, ma un concetto che permea ogni aspetto della vita della nostra comunità, dalle scelte politiche alla cultura, dall'impegno sociale alla promozione di una Milano inclusiva, solidale e aperta al mondo.

Milano, capitale della Resistenza, vuole continuare ad essere un faro di speranza e di impegno per le future generazioni. Questa mappa è un invito a percorrere, con lo spirito della memoria, i luoghi dove si è scritta una parte significativa della nostra storia collettiva, per ricordare e, soprattutto, per non smettere mai di lavorare per costruire un futuro di pace, giustizia e libertà.

***Giuseppe Sala***
*Sindaco di Milano*

# Milano 1943 - 1945

*La sera del* **25 luglio 1943** *la radio comunica la caduta di Mussolini e la formazione del governo Badoglio. A Milano le manifestazioni di giubilo scoppiano improvvise. La speranza è che il regime sia definitivamente finito e la guerra, almeno per l'Italia, stia per concludersi. I partiti antifascisti escono dalla clandestinità e si riorganizzano.*

*Ben presto, tuttavia, la realtà smentisce tali speranze. Nell'agosto la città viene sottoposta a pesantissimi bombardamenti. In settembre, dopo l'armistizio, i tedeschi occupano Milano senza colpo ferire. Liberato Mussolini, le forze fasciste si riorganizzano dando vita alla Repubblica sociale italiana, l'ultima sanguinaria incarnazione del regime. L'Italia si ritrova divisa in due. Il Sud viene velocemente liberato dagli Alleati, mentre il Centro-Nord è sottoposto al controllo nazifascista.*

*Per Milano iniziano 600 giorni di terrore. La città è insanguinata dalla repressione; ferita dalla caccia all'uomo contro ebrei, oppositori politici, antifascisti; scossa dai continui bombardamenti. Già dal* **settembre 1943** *si formano, però, i primi nuclei della Resistenza: si costituiscono, infatti, le Brigate Garibaldi, i Gap.*

*Più avanti, nell'***estate 1944***, nascono le Squadre di azione patriottica (Sap), diretta emanazione delle Brigate Garibaldi. In un primo momento, la cittadinanza, travolta dagli eventi, appare frastornata. Con il passare dei mesi, tuttavia, l'atteggiamento cambia. La Resistenza si struttura, coinvolgendo i partiti antifascisti, le forze operaie e sindacali, importanti nuclei cattolici e i militari lealisti verso il governo del Sud. L'opposizione all'occupazione tedesca e all'oppressione fascista si diffonde tra la popolazione. Essa diviene più marcata dalla* **primavera 1944***. Episodi drammatici, come la strage di piazzale Loreto dell'***agosto 1944** *e il bombardamento della scuola di Gorla, la rafforzano. Sempre più ampio è il sostegno alla Resistenza.*

*Nell'***aprile 1945***, di fronte al crollo del fronte appenninico, Mussolini torna in città per l'ultima volta. Dopo infruttuose e concitate trattative svoltesi tra la prefettura e l'arcivescovado, lascia Milano in un disperato tentativo di fuga. Il suo viaggio si conclude a Dongo, sul lago di Como, dove viene catturato e giustiziato dai partigiani. A Milano scoppia l'insurrezione generale. Il* **25 aprile 1945** *la città si solleva, mentre i raggruppamenti partigiani convergono dalle campagne circostanti e le forze alleate risalgono la via Emilia.*

> **" È la Liberazione, il 25 aprile fondativo di tutta la successiva storia italiana, repubblicana e democratica. "**

*Soldati della Decima catturati da truppe della Guardia di Finanza*, Milano, Aprile 1945 © Wikipedia/Wikimedia Commons

1 - - - - - 8

## REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA (RSI)

In nero sono indicati i luoghi simbolo della Repubblica sociale italiana (Rsi), dalla sua istituzione il 23 settembre 1943 alla caduta dell'aprile 1945. L'analisi di questi spazi consente di comprendere come il sistema di potere della Rsi si fosse radicato sul territorio. Milano, importante centro politico e industriale, nonché "culla del fascio primigenio", rappresenta un osservatorio privilegiato per evidenziare le continuità tra il fascismo pre-25 luglio 1943 e la Rsi. Emblematico in questo senso è Palazzo Castani, sede dell'adunata di piazza San Sepolcro nel 1919 e, dal 1943 al 1945, del Partito fascista repubblicano. Sono inoltre segnalati i luoghi del potere militare, come le sedi della Brigata Resega e della Legione Muti, nelle quali confluirono molti squadristi milanesi della "prima ora".


- M. Cuzzi, *Seicento giorni di terrore a Milano. Vita quotidiana ai tempi di Salò*, Vicenza, Neri Pozza, 2022
- M. Griner, *La pupilla del duce. La Legione autonoma mobile Ettore Muti*, Torino, Bollati Boringhieri, 2004


9 - - - - - 14

## TEDESCHI

In marrone sono evidenziati i luoghi simbolo dell'occupazione tedesca a Milano nel biennio 1943-1945. Questa categoria include i principali siti del potere politico e militare, come l'Hotel Principe, sede del consolato tedesco e l'Albergo Regina, che ospitava il comando della Gestapo, agli ordini dell'ufficiale Theodor Saevecke. Malgrado i tentativi di Mussolini di instaurare una collaborazione politica e amministrativa con i nazisti, questi ultimi nutrivano profondo scetticismo e sfiducia nei confronti degli alleati fascisti, il cui sistema di potere risultava nel complesso fragile. I tedeschi si affermarono come i veri padroni della città, determinati a marginalizzare i fascisti nella gestione politico-militare, servendosene esclusivamente per scopi esecutivi.


- L. Borgomaneri, *Hitler a Milano. I crimini di Theodor Saevecke capo della Gestapo*, Roma, Datanews, 2000
- L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993


*Occupazione tedesca in piazza Duomo*, Milano, Aprile 1944 © Wikipedia/Wikimedia Commons

*Bombardamenti - S. Ambrogio*, Milano, 1943 © Gabinetto Fotografico Nazionale, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano

15 - - - - - 20

## BOMBARDAMENTI

In azzurro sono indicati i principali bombardamenti alleati che tra il 1943 e il 1945 interessarono la città di Milano. A causa della sua importanza come centro politico e industriale, il capoluogo lombardo fu teatro di numerose incursioni che ridussero alcune aree del tessuto urbano a cumuli di macerie. La selezione di tali eventi è stata effettuata considerando sia le proporzioni dei danni e delle vittime, sia il valore simbolico assunto nel contesto del conflitto. All'interno della mappa sono richiamati, tra gli altri, i bombardamenti dell'agosto 1943 sulla Scala e Palazzo Marino e la strage della scuola elementare "Francesco Crispi" di Gorla, nell'ottobre dell'anno seguente. Il riferimento allo stabilimento Alfa Romeo del Portello esemplifica, infine, i bombardamenti che colpirono le principali fabbriche della città.


- M. Gioannini, G. Massobrio, *Bombardate l'Italia. Storia della guerra di distruzione aerea 1940-45*, Milano, Rizzoli, 2007
- A. Rastelli, *Bombe sulla città. Gli attacchi aerei alleati: le vittime civili a Milano*, Milano, Mursia, 2004


21 - - - - - 25

## PERSECUZIONE E DEPORTAZIONI

In viola sono indicati i luoghi simbolo della deportazione politica e razziale compiuta dalle forze nazifasciste tra il 1943 e il 1945. Alla luce della complessità e dell'ampiezza delle vicende richiamate, la mappa non include siti legati a storie individuali, ma si concentra sui principali punti di raccolta collettiva di deportati destinati ai campi di concentramento e di sterminio. Sono segnalati la fabbrica Pirelli in Bicocca, teatro degli arresti di massa più significativi degli operai effettuati in città, il carcere di San Vittore – principale centro di detenzione di prigionieri politici, partigiani, scioperanti ed ebrei – e la Stazione Centrale, da dove partivano i convogli diretti nei lager nazisti.


- G. De Martino, *Dal carcere di San Vittore ai "Lager" tedeschi. Sotto la sferza nazifascista*, Milano, Edizione Alaya, 1945 e successive riedizioni
- B. Mantelli, N. Tranfaglia (a cura di), *Il libro dei deportati*, 4 voll., Milano, Mursia, 2009-2015
- L. Picciotto Fargion, *Gli ebrei in provincia di Milano: 1943/1945. Persecuzione e deportazione*, Milano, Provincia di Milano - CDEC, 1992
- Progetto "Pietre d'inciampo", Comitato per le "Pietre d'Inciampo" (https://www.pietredinciampo.eu/progetto/)

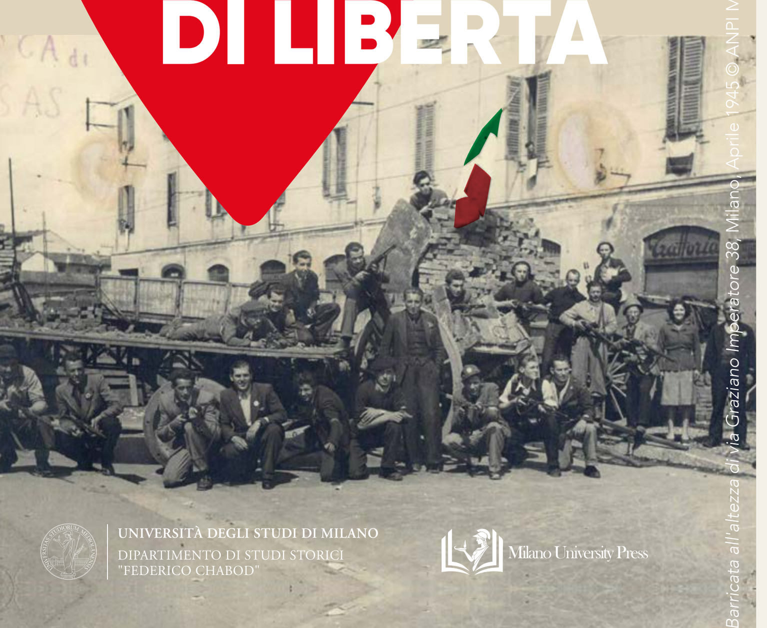

*Stazione Centrale. Veduta*, Milano, 1931 ante © Argo Agenzia Fotografica, Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**TEMPO di PACE e LIBERTÀ. 80 ANNI di LIBERAZIONE.**

Milano è memoria — Comune di Milano

**80 luoghi X 80 anni DI LIBERTÀ**


Barricata all'altezza di via Graziano Imperatore 38, Milano, Aprile 1945 © ANPI Milano, Sezione "Martiri Niguardesi"

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO — DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI "FEDERICO CHABOD" — Milano University Press

Felice Perussia – primo Rettore elettivo dell'Università degli Studi di Milano dopo la Liberazione – ebbe a dire: *"Si è sollevata quella cappa di piombo che gravava sui nostri spiriti e che minacciava di soffocare ogni manifestazione del pensiero, non soltanto in campo filosofico, etico e sociale, ma financo in quello strettamente scientifico, col sostituire alla libera critica il dogma del servile consenso"*. In una ancor giovane Università degli Studi di Milano (era stata fondata nel 1924) la Liberazione pose fine ad un clima certamente incompatibile con gli ideali di fondo della *Universitas*.

Malgrado non fossero mancati ambiti di corresponsabilità con il regime, la Statale aveva comunque espresso coraggiose voci di dissenso, che non abbiamo dimenticato. Penso al rifiuto di Piero Martinetti e Fabio Luzzatto di prestare giuramento al regime nel 1931, che costò loro la cattedra, o alle lezioni sull'idea di nazione tenute nel 1943-44 da Federico Chabod, che di lì a poco avrebbe lasciato l'insegnamento per andare a combattere per la Resistenza, o, ancora, al Cln universitario guidato da Antonio Banfi. E come non ricordare il sacrificio degli studenti: come Giancarlo Puecher Passavalli, giovane partigiano iscritto a Giurisprudenza, fucilato a Erba nel 1943, e Alfonso Casati, studente di Lettere caduto nel 1944. Da allora, l'Università Statale di Milano ha testimoniato ogni giorno, dentro e fuori dalle sue aule, il valore di quella libertà riconquistata, riconoscendola come elemento fondamentale e condizione stessa del suo operare.

È per la comunità intera dell'Università Statale motivo di grande orgoglio essere al fianco del Comune di Milano, Città della Resistenza, nella progettazione delle iniziative per celebrare gli ottant'anni dalla Liberazione.
Questa mappa dei luoghi della Liberazione, realizzata con il contributo del nostro Dipartimento di Studi storici – non a caso intitolato a Federico Chabod – ricorda storie di sofferenza e di coraggio di molti milanesi e vuole essere un contributo alla memoria collettiva di Milano, perché la nostra storia non cessi di parlare alle nuove generazioni, perché sia sempre il "tempo della pace e della libertà".

***Marina Brambilla***
*Rettrice dell'Università degli Studi di Milano*

*Aligi Sassu, Martiri di Piazzale Loreto* o *La guerra civile*, olio su tela, 1944 © Wikipedia/Wikimedia Commons

26 - - - - - 35

## RAPPRESAGLIE

In giallo sono indicati alcuni fra i più tragici episodi di rappresaglia commessi dalle forze nazifasciste tra il 1943 e il 1945. La fucilazione avvenuta all'Arena civica nel dicembre 1943, in risposta all'uccisione del federale Resega, è rappresentativa delle numerose ritorsioni per le azioni antifasciste compiute in città. Nella mappa sono presenti anche piazzale Loreto – con la strage dell'agosto 1944 e l'esposizione, nell'aprile 1945, dei corpi di Mussolini e dei gerarchi fascisti – e il campo Giuriati, teatro di esecuzioni sommarie a partigiani prima, e a fascisti poi, nei giorni dell'insurrezione e nel periodo immediatamente successivo. Questi luoghi assumono un forte valore simbolico, intrecciando i crimini nazifascisti all'epilogo della dittatura.


- E. Colombo, A. Modena, G. Scirocco, *Il nostro silenzio avrà una voce. Piazzale Loreto: fatti e memoria*, Bologna, il Mulino, 2021
- Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia, progetto di ricerca ANPI-INSMLI (www.straginazifasciste.it)
- Partigiani caduti di Milano e Provincia, ANPI Comitato Provinciale di Milano (https://anpimilano.com/memoria/partigiani-milano-e-provincia/)


36 - - - - - 62

## RESISTENZA E PARTIGIANI

In verde sono indicati i luoghi simbolo della Resistenza a Milano negli anni dal 1943 al 1945. Accanto ai luoghi fondativi e alle basi operative di diverse organizzazioni e gruppi antifascisti (comunisti, cattolici, azionisti e movimento federalista), figurano anche alcune delle fabbriche protagoniste dei principali scioperi contro il nazifascismo e le Università (Bocconi, Politecnico, Statale), presso le quali erano attivi gruppi di docenti e studenti antifascisti. L'uccisione di Aldo Resega, avvenuta il 18 dicembre 1943 in corso 22 marzo, è riportata come esempio più eclatante delle azioni armate dei Gap in città, mentre l'episodio degli alberi abbattuti in via Giambellino nel febbraio 1944 rappresenta simbolicamente le forme popolari di resistenza quotidiana al nazifascismo.


- L. Borgomaneri, *Due inverni, un'estate e la rossa primavera*, Milano, FrancoAngeli, 1985
- L. Ganapini, *Una città, la guerra. Lotte di classe, ideologie e forze politiche a Milano 1939-1951*, Milano, FrancoAngeli, 1988


*Via Palanzone davanti Aquila*, Milano, Aprile 1945 © ANPI Milano, Sezione "Martiri Niguardesi"

*Vertici del Cvl alle parate partigiane del 6 maggio 1945*, Milano, Maggio 1945 © Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - ETS

63 - - - - - 80

## INSURREZIONE

In arancione sono evidenziati i principali luoghi che, fra il 24 e il 29 aprile 1945, furono interessati dall'insurrezione finale delle forze antifasciste a Milano. Tra questi, il punto in cui la rivolta partigiana ebbe inizio a Niguarda il 24 aprile, con uno scontro tra militi fascisti e appartenenti alla 110ª Brigata Garibaldi. Sono inoltre indicate le diverse direttrici attraverso cui le forze partigiane e alleate entrarono in città dalle regioni circostanti, le sedi dei mezzi di comunicazione (giornali ed Eiar) occupate dai partigiani e, infine, la caserma da cui uscirono i reparti della Guardia di finanza comandati dal colonnello Alfredo Malgeri, che presero possesso dei principali luoghi del potere nazifascista nel centro cittadino.


- A. Malgeri, *L'occupazione di Milano e la liberazione*, Milano, Raccolte storiche del Comune di Milano, 2005
- P. Secchia, *Aldo dice 26X1. Cronistoria del 25 aprile 1945*, Milano, Mimesis, 2022


# Luoghi della memoria

Città Medaglia d'oro della Resistenza, Milano è attraversata da numerosi spazi che raccontano la memoria degli eventi che, durante il secondo conflitto mondiale, segnarono la sua storia: la lotta contro il nazifascismo, le deportazioni degli ebrei e degli altri perseguitati, i bombardamenti, i rastrellamenti e le violente repressioni.
Memoriali, monumenti, lapidi, pietre d'inciampo e istituzioni culturali rendono omaggio al sacrificio di chi ha lottato per la libertà e la democrazia, contribuendo a mantenere viva la testimonianza di quegli anni drammatici.

Nel cuore della città, la **Loggia dei Mercanti** costituisce uno dei simboli più significativi della Resistenza milanese: qui, il 25 aprile 1953, furono inaugurate 19 lapidi con i nomi di 1739 partigiani caduti per la libertà.
Sotto la Stazione Centrale, in corrispondenza del Binario 21, nel 2013 è stato inaugurato il **Memoriale della Shoah** che, commemorando le vittime della deportazione e dello sterminio, rappresenta un monito contro l'indifferenza e l'oblio. Negli spazi del Memoriale ha sede la **Fondazione CDEC** (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea).

Nel quartiere QT8, il **Monte Stella** – collina artificiale costruita con i resti degli edifici bombardati – ricorda tutte le devastazioni causate dalla guerra aerea. Nel quartiere Isola, la **Casa della Memoria** ospita le sedi di associazioni e istituti che custodiscono la storia della lotta di Liberazione, tra cui l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), l'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti) e l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.

Nella zona di Porta Volta, invece, è in fase di costruzione il **Museo Nazionale della Resistenza**: oltre ad un allestimento museale destinato al largo pubblico, la nuova struttura promuoverà studi e ricerche su questa importante pagina della storia italiana.
Infine, costellando il tessuto urbano in oltre duecento punti, **pietre d'inciampo** e lapidi dedicate alle vittime della guerra e del nazifascismo raccontano ad ogni angolo la memoria cittadina della Liberazione.

Questa mappa dei luoghi della Resistenza e della Liberazione a Milano nasce con l'obiettivo di restituire una **visione complessiva della lotta antifascista e delle violenze** perpetrate dall'occupazione nazifascista e dalla guerra totale fra il luglio 1943 e l'aprile 1945.
In occasione dell'**80° anniversario della Liberazione**, sono stati simbolicamente individuati **80 luoghi**, suddivisi in sette categorie:

- **REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA**
- **TEDESCHI**
- **BOMBARDAMENTI**
- **PERSECUZIONE E DEPORTAZIONI**
- **RAPPRESAGLIE**
- **RESISTENZA E PARTIGIANI**
- **INSURREZIONE**

Nella selezione si sono privilegiati luoghi che restituissero la dimensione collettiva degli eventi e il loro **impatto sulla città**. Ad eccezione di pochi casi in cui vicende individuali hanno assunto un forte valore simbolico, infatti, si è evitato di segnalare episodi legati a singole persone, per i quali si rimanda ad altri progetti di alto profilo scientifico e civile come il portale delle Pietre d'Inciampo, l'Atlante delle stragi nazifasciste e il censimento delle lapidi a Milano in ricordo dei Martiri della Libertà. Si è optato per l'utilizzo di una **mappa attuale** per facilitare la fruizione e per riconoscere e collocare i luoghi di ieri nella Milano di oggi. Su questa pagina sono riprodotte altre due mappe più piccole: la prima, del 1943, mostra la struttura urbanistica dell'epoca e la collocazione dei rifugi antiaerei pubblici; la seconda, contemporanea, riporta monumenti, memoriali e istituti che custodiscono e promuovono la memoria storica di Milano.
Si è così cercato di fornire uno **strumento orientativo accessibile**, capace di connettere il passato al presente e di rendere evidente come la città porti ancora oggi innumerevoli segni degli eventi che hanno condotto alla Liberazione dal nazifascismo e alla nascita di un'Italia libera e democratica.

Ottieni la **versione** estesa, **interattiva** e costantemente aggiornata della mappa

Scarica la **versione PDF** dal sito della Milano University Press

*Distribuita con licenza* CC BY SA

**80 luoghi X 80 anni DI LIBERTÀ**


Mappa realizzata nell'ambito del progetto *Il tempo della Pace e della Libertà. Ottanta anni di Liberazione*, in collaborazione tra il Comune di Milano - Gabinetto del Sindaco - "Milano è Memoria" e l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Studi storici "Federico Chabod"

*Direzione scientifica*
Daniela Saresella, Paolo Zanini, Luca Gibillini

*Direzione istituzionale*
Filippo Barberis, Massimo Bianchi, Andrea Borsani, Silvia Romani

*Curatela*
Alina Binaghi, Stefano Latino, Marco Rota, Marco Vasaturo

*Comitato Scientifico*
Massimo Baioni, Claudia Baldoli, David Bernardini, Barbara Bracco, Marco Cuzzi, Nicola Del Corno, Emanuele Edallo, Luca Gibillini, Fabio Guidali, Jacopo Perazzoli, Irene Piazzoni, Daniela Saresella, Emanuela Scarpellini, Giovanni Scirocco, Federico Carlo Simonelli, Marco Soresina, Paolo Zanini

*Per la realizzazione della mappa si ringraziano*
Unità SIT e Toponomastica, Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale del Comune di Milano
Cittadella degli Archivi
Istituto Nazionale Ferruccio Parri
Civico Archivio Fotografico Milano
ANPI
Fondazione Memoria della Deportazione
I Municipi del Comune di Milano

*Progetto editoriale*
Milano University Press
Ledizioni. The Innovative LEDIpublishing Company

*Progetto grafico*
Elena Botta, Francesca Gastoldi


Comune di Milano — Milano è memoria — UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO — UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI "FEDERICO CHABOD" — Milano University Press

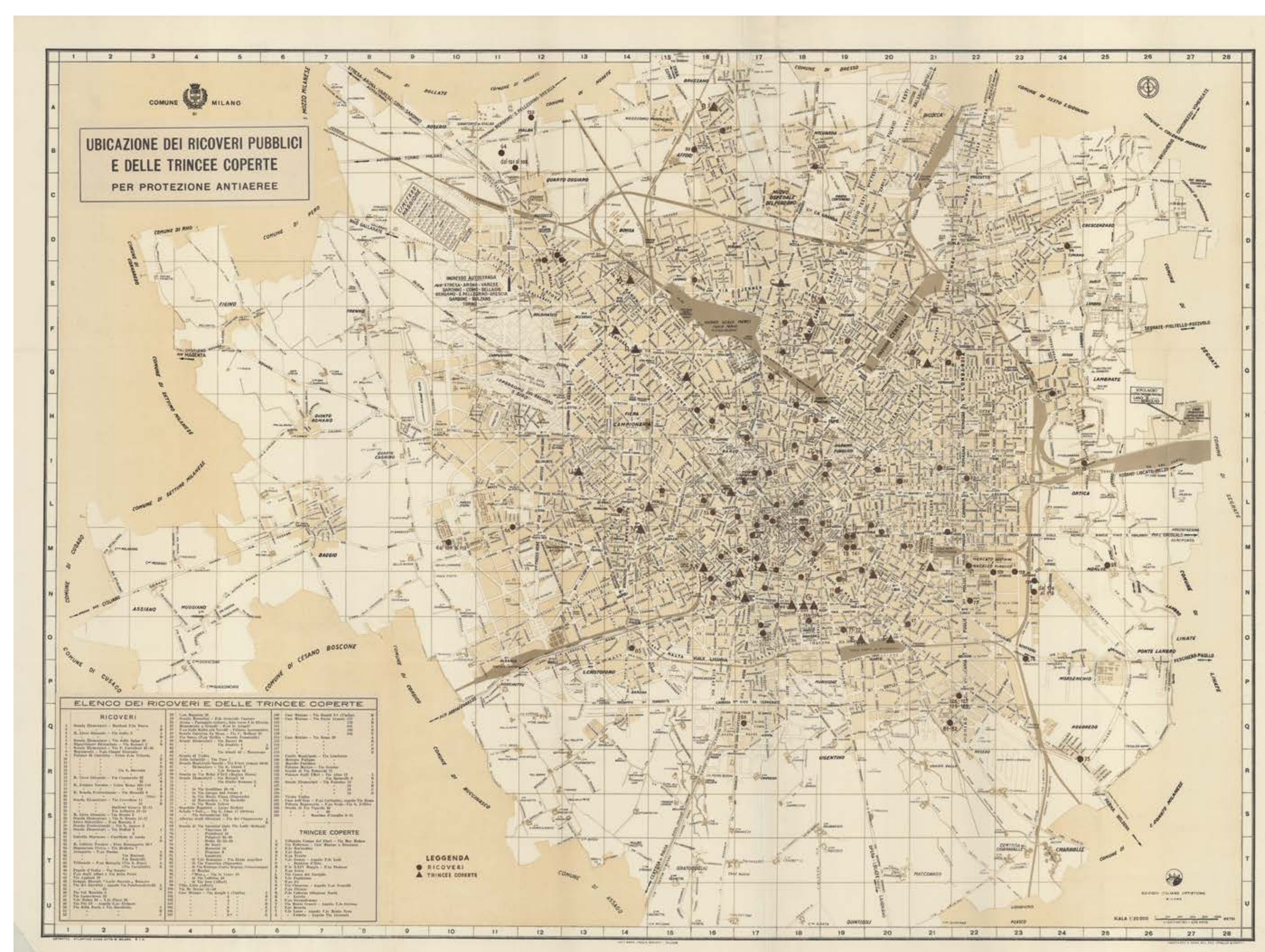
# Donne resistenti

La lotta di Liberazione, come tutte le guerre, è tradizionalmente correlata all'immagine di uomini in armi. Ma alla Resistenza parteciparono anche le donne e a Milano, città Medaglia d'oro, determinante fu il loro ruolo. Di estrazione borghese o popolare, attorno ai Comandi militari erano numerosissime. Le donne furono **protagoniste delle lotte nelle fabbriche**, agirono come staffette, **aiutarono i partigiani nella clandestinità**, si adoperarono per **organizzare la fuga degli ebrei**. Legate ai diversi partiti antifascisti, laiche e cattoliche, nel capoluogo lombardo fondarono nel novembre del 1943 i Gruppi di difesa della donna, un'organizzazione unitaria e di massa. A Milano furono meno le donne uccise e decorate rispetto ad altri contesti (ad esempio l'Emilia), ma è grazie anche al loro coraggio che vennero poste le basi per il nuovo protagonismo politico e sociale femminile del dopoguerra.


- M. Alloisio, G. Beltrami, *Volontarie della libertà*, Milano, Mazzotta, 1981
- M. Addis Saba, *Partigiane. Tutte le donne della Resistenza*, Milano, Mursia, 1998


## Mappa storica di Milano, 1943

Rifugi antiaerei pubblici di Milano, 1943
© Cittadella degli Archivi del Comune di Milano




## Mappa dei luoghi della memoria